



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1998

EDITORIALE

I «falsi» dell'analisi e quelli degli psichiatri

MAURO MANCIA

LEGGO su *L'Unità* 2 di martedì 13 gennaio una sorprendente notizia che viene dal Royal College of Psychiatrist di Londra. Una ricerca effettuata da vari autori guidati da Sydney Brandon avrebbe dimostrato che gli analisti evocano falsi ricordi di abusi sessuali e, sottoponendo i loro pazienti a pratiche come l'ipnosi, l'interpretazione dei sogni e terapie regressive, falsificano la loro storia e li spingono ad atti suicidari e ad automutilazioni. I colleghi inglesi propongono di radiare dall'Ordine degli psicoterapeuti tutti quelli che ricorrono a queste pratiche. Il che è come dire tutti. Dal momento che l'interpretazione dei sogni è una pratica corrente nell'incontro analitico e preziosa per conoscere lo stato del «mondo interno» del paziente in quel suo momento affettivo relazionale che è definito come «transfert». Diverso il discorso riguardo all'ipnosi o a pratiche cosiddette «regressive». Oggi nessun analista serio ricorre all'ipnosi, pratica che Freud stesso ha sperimentato all'inizio della sua carriera e subito abbandonato per la psicoanalisi. Né ricorre a quelle pratiche definite regressive (gli psichiatri inglesi non spiegano in realtà che cosa intendono con questo termine) a meno che non si intenda un ritorno ad esperienze collegate all'infanzia che nella relazione analitica di fatto avviene e permette al paziente di rivivere esperienze passate attraverso una trascrizione della memoria. Ma questo è un aspetto essenziale della terapia analitica.

Ma l'accusa più grave, quella di evocare dei possibili falsi ricordi di abusi sessuali, è totalmente priva di fondamento. Ai colleghi inglesi forse è sfuggito un dato che fa parte della storia della psicoanalisi: la famosa lettera di Freud a Fliess del settembre 1897 in cui il fondatore della psicoanalisi dichiara di non credere alle storie di seduzione e di abusi sessuali subiti dai suoi pazienti nell'infanzia e di attribuire questi ricordi alle «fantasie» del paziente o ai suoi desideri rimossi. Dunque, la psicoanalisi attuale, sulla scia del pensiero di Freud, non evoca alcun falso ricordo. Al contrario, è sospettosa rispetto ad eventuali ricordi di abusi sessuali e di seduzioni e tende ad interdetti contestualizzandoli

nell'ambito della relazione analitica e dando loro un significato che si fonda sul transfert. E riguardo all'obiezione degli stessi psichiatri che non esisterebbero prove empiriche a sostegno della teoria della «rimozione» si può solo dire che l'inconscio stesso si fonda sulla rimozione ed è parte della storia «mentale» di ogni individuo. Contestare la teoria della rimozione significa semplicemente negare l'inconscio, cioè la scoperta più importante sul piano psicologico e antropologico di questo secolo.

Quanto poi all'affermazione che i suicidi, le automutilazioni e i divorzi aumenterebbero dopo una terapia analitica, possiamo solo dire ciò che l'esperienza insegna: il trattamento psicoanalitico, quando è fatto in maniera adeguata, esercita una funzione di contenimento che previene eventuali suicidi o altri agiti lesivi per il paziente. E i divorzi possono certo avvenire nel corso della terapia il paziente prende coscienza delle sue difficoltà relazionali e non riesce a ricomporre una relazione in una forma dignitosa e accettabile.

MI DOMANDO, ma perché mai questi ricorrenti attacchi alla psicoanalisi? E proprio da psichiatri che dovrebbero trovare nella psicoanalisi quello che la loro disciplina non offre: una teoria della mente su cui fondare il loro operare clinico e un metodo terapeutico che permetta al paziente di recuperare parti della sua personalità scisse e nascoste e di accettarsi con tutti i suoi limiti rispetto alla situazione precedente l'analisi. Non è peraltro un caso che in un paese «medicamente molto evoluto» come l'America del Nord ogni serio psichiatra è andato incontro ad un lavoro analitico su se stesso che l'ha messo in condizioni di praticare la psichiatria con una base psicoanalitica. Viene il sospetto, a questo punto, che in questo attacco degli psichiatri inglesi alla psicoanalisi possa esserci lo zampino dell'industria farmaceutica che produce costosi psicofarmaci o che ci sia un rifiuto (ahimè non nuovo) da parte degli psichiatri ad orientamento biologico di una disciplina che si fonda sul dialogo, sulla comprensione della sofferenza umana e sulla sua interpretazione.

Bernice King

«La rabbia che mio padre mi ha lasciato»

Lunedì tutta l'America ricorderà l'assassinio di Martin Luther King. Ma per la figlia del «predicatore nero» la sua memoria è stata ed è ancora tradita

ANNA DI LELLIO A PAGINA 3

Sport

CALCIOMERCATO/1
Lazio aspetta il «sì» di Salas Zago a Roma

Oggi il River Plate darà una risposta all'ultima offerta di Cragnotti: 18 milioni di dollari. Conte racconta la sua storia: tre squadre in 5 mesi.

BRIANI FILIPPONI
A PAGINA 10

CALCIOMERCATO/2
C'era una volta la fiera del pallone

Calciomercato, soltanto un ricordo. Non più trattative nei grandi alberghi, ma acquisti a getto continuo nel market pallonari di tutto il mondo.

PAOLO CAPRIO
A PAGINA 10

MONDIALI NUOTO
Settebello fuori Popov re dei 100 stile libero

Ai Mondiali di nuoto la squadra azzurra di pallanuoto è fuori dalla zona medaglie. Popov vince la finale dei 100 stile libero. Ancora atleti positivi al doping.

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 11

MOTOMONDIALE
Rossi si allena e pensa al cinema

Grandi novità in vista per Valentino Rossi. Il campione mondiale 125 si prepara in Usa per il debutto nella 250. Rossi ha avuto 3 proposte di film. Diventerà attore?

WALTER GUAGNELI
A PAGINA 11

Attesa tra gli studiosi per l'apertura degli archivi del Sant'Uffizio

L'«Indice» senza più segreti

Si potranno conoscere le motivazioni della messa al bando dei «libri proibiti».

TEL. 051/ 733559 - 733377

Non ci sono «dossier scottanti» sull'Inquisizione tra i circa 4 mila 500 volumi dell'archivio del Sant'Uffizio che il Vaticano ha deciso di aprire agli studiosi «senza alcuna distinzione di Paese, fede religiosa e pensiero». L'ha precisato ieri la Congregazione per la Dottrina della Fede, il dicastero vaticano che ha assorbito il Sant'Uffizio e la vecchia Congregazione dell'«Indice dei Libri Proibiti». Il 22 gennaio a Roma all'Accademia dei Lincei la presentazione ufficiale dell'iniziativa. Tra i titoli rimangono solo alcuni dei processi giudiziari per eresia dei secoli dell'Inquisizione; ma i casi più clamorosi, da Galileo a Campanella, sono stati già divulgati. Il materiale più interessante potrebbe essere contenuto nell'archivio dell'«Indice dei Libri Proibiti» per le motivazioni e i carteggi che portarono ai bandi.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 4

Una curiosa coincidenza tra cronaca e letteratura nella «Periferia totale»

Santo Domingo, apoteosi di Cadrezzate

ALDO NOVE

ALL'INIZIO erano i soldi. E i soldi erano tutto. E tutto era l'Impero. L'Impero era felice, gli abitanti si strafacevano di Coca-Cola. Erano felici. Poi l'impero si è allontanato dal suo centro. Si è distaccato da sé. Iniziò l'era della Periferia.

E tutto fu Periferia. Tutto fu Cadrezzate. Periferia geografica. Periferia storica. Periferia culturale. Periferia temporale.

In un centro lontanissimo del cosmo esplosivo pulsava lontano il ricordo del mito originale. Il mito televisivo dell'ordine iniziale. E il mito, come la memoria, era labilissimo. Labilissimo e distruttivo. Atavico e demente. Cadrezzate. Quel mito, accozzaglia nervosa di evocazioni dell'Impero, è il patto di sangue della Periferia. Di tutte le periferie del mondo. Dove uccidere si

gnifica ballare attorno a un totem del quale non ci si ricorda più la faccia, la forma.

All'inizio erano i soldi.

E i soldi erano il fantasma dell'unità infranta, del paradiso di Naomi. E il paradiso costava 1.200.000 circa andata e ritorno in bassa stagione, prenotazione in agenzia.

Santo Domingo Cuba. Cuba Santo Domingo, Porto Rico.

Oggi il centro della Periferia ha la pelle dorata, il fascino dell'esotico e la confortevolezza midi del villaggio Alpitour.

Il centro del mito politico residuo (Che Guevara e il mercato di paccottaglie Swatch & similia), il centro del mito geografico residuo (Cristoforo Colombo, testimonial del Monopoli di Stato italiano, tra l'altro) come il centro della memoria labile, labilissima del

Sistema (Capitan Findus, Efrain Calzelunghe bucaniere?) è lì.

Nella sdrucchiola iconografia del Paradiso Terrestre rediivo.

Il mio primo viaggio a Santo Domingo risale a due anni fa.

L'impressione fortissima, su tutte dominante, è stata davvero quella di trovarmi in Paradiso. Nel Paradiso del Gallarate. L'apoteosi messianica del Mito.

All'ombra di tutto. All'ombra del Calzaturificio di Varese.

Mi spiego. Il recente fatto di cronaca (e letteratura, perché la cronaca approfondisce solo ciò che è narrativo, giusto per intrattenerci, per divertirci) con epicentro Elia Del Grande

SEGUE A PAGINA 2

Aldo Giovanni e Giacomo in "I Corti"

Il trio più famoso d'Italia nel loro ultimo esilarante spettacolo teatrale.

In edicola la videocassetta a L.18.000